

## Per una lettura

*La storia di Gorizia è stata trattata in vario modo e da una molteplicità di ricercatori, studiosi e storici che hanno operato, soprattutto nell'ultimo secolo e con varie metodologie, un'attenta interpretazione delle fonti per giungere ad una lettura quanto più corretta possibile dei fatti, delle vicende, delle tragedie che in tutte le epoche hanno visto protagonista la città.*

*Questa fatica che raccoglie oltre quindici anni di ricerca sul territorio, negli archivi e nelle biblioteche goriziane (sia come archivista professionista sia nella veste di storico appassionato), vuole essere prima di tutto un omaggio alla mia città, una città che si fa studiare e non lascia mai indifferenti, e in secondo luogo un tentativo di aprire un dibattito sulla centralità perduta di Gorizia e sulla sua naturale propensione ad essere luogo di incontro e di confronto.*

*Il titolo «Petalì di Gorizia. Storia, arte, tradizioni, persone» riassume ciò che volevo sia chiarificato fin dalle prime righe, in questo caso proprio dalla copertina, e cioè che quest'opera non è una storia organica della città, ma una storia per immagini. Si trovano approfondimenti, traduzioni, articoli di giornale, tentativi di lettura di documenti inediti e riflessioni sul passato, intervallati anche a dei ricordi personali, il tutto incrociato in modo strettissimo all'indispensabile ricerca d'archivio. Il libro si apre con un ragionamento sul Settecento e l'Ottocento goriziano, due secoli fondamentali per l'evoluzione della città che devono essere continuamente approfonditi. Mi sono dedicato poi alle tradizioni o «costumanze goriziane», anche musicali, attraverso l'ausilio*

*di testimonianze orali, la consultazione di archivi parrocchiali, ricopiando integralmente documenti, testi antichi, articoli di giornale, commentando fatti particolari e inediti, mettendo sempre alla portata di tutti le fonti (o direttamente nel testo o in nota) e tentando di far toccare con mano, senza interposizione alcuna, un territorio complesso e affascinante durante l'arco di dieci secoli. Certi argomenti sono trattati con maggior profondità, proprio perché particolari o quasi del tutto dimenticati, altri, di cui nel tempo si è pubblicato molto, sono solo lambiti magari citando la stampa dell'epoca o qualche documento sconosciuto e inedito. All'interno della antologia si trovano anche la traduzione sintetica dal tedesco di un raro opuscolo celebrativo del 1912 dedicato al Seminario minore e alla sua inaugurazione, e il diario 1914 della Madri Orsoline interamente ricopiato. Ho trattato ampiamente la storia del mio quartiere natale, cioè San Rocco, e di alcuni personaggi che ne hanno segnato la vita e la storia anche perché questo piccolo borgo più di altri è un luogo dove sono riscontrabili ancora vivaci tradizioni che la città ha perduto nel corso dei decenni.*

*Si può passare da una parte all'altra del libro senza il peso di doverlo leggere tutto, senza il problema di perdere il filo. Ci si potrà lasciar affascinare da una storia piuttosto che da un'altra, si potrà saltare del tutto dei capitoli e rivederli più avanti. Le immagini ne racchiudono delle altre, la storia di alcuni personaggi rimanda ad altri fatti o ad altre persone e alcuni fatti rimandano a personaggi o ad altre vicende. Tutto questo perché la storia ha molte letture ed è sempre in movimento. Il mio lavoro vuole essere una sorta di fonte dalla quale ricavare spunti per altre ricerche, valorizzando il patrimonio documentario presente sul territorio. Spero che questi miei ragionamenti e questa fatica, impegnativa ma appassionante, possano far provocare ulteriori discussioni, magari con altri interessanti approfondimenti e scoperte.*

*L'apparato iconografico è volutamente tutto dedicato a un personaggio importante della città, il sacerdote Giovanni Maria Marussig (1641-1712) che ha reso visibile con i suoi disegni e schizzi, nei primi anni del Settecento, una parte considerevole delle opere architettoniche del Goriziano.*

*Ringrazio il Centro per la conservazione e la valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco per la fiducia dimostratemi e per l'indispensabile sostegno economico insieme alla presidente del sodalizio Laura Madriz Macuzzi che da sempre mi sostiene e mi incoraggia; la dott.ssa Giada Piani*

*per l'aiuto indispensabile in tutti questi anni sia nella lettura dei testi sia per l'analisi critica; sr. Concetta Salvagno [scomparsa nel 2009] per i consigli, le intuizioni, la saggezza e il tempo che mi ha donato; la superiora del convento delle Madri Orsoline di Gorizia sr. Letizia Usai per la disponibilità e l'interesse suscitato dalle mie ricerche e approfondimenti; il prof. Sergio Tavano per i suoi consigli, gli interventi sempre opportuni, per la sua competenza e conoscenza della storia, della storia dell'arte e del territorio, che mi ha dato modo di poter analizzare aspetti non certo secondari di una storia millenaria; la prof.ssa Greti Dequal Populin per le traduzioni dal tedesco; la dott.ssa Isabella Sgoifo segretaria della Biblioteca del Seminario Teologico Centrale di Gorizia per la gentilezza e la professionalità; la dott.ssa Francesca Missio archivista dell'Arcidiocesi di Gorizia per la sua competenza e la disponibilità; gli amici il dott. Andrea Nicolausig e l'architetto Giacomo Pantanali per gli spunti di ricerca e il confronto continuo su vari aspetti legati al territorio del Goriziano; l'amico e storico dott. Pierpaolo Silli per i nostri lunghi discorsi sulla storia di Gorizia, sugli Asburgo e sull'importanza della nostra città quale cerniera fra il mondo latino e l'Europa dell'Est; l'amico e storico dott. Marco Plesnicar per le opportune riflessioni e i consigli sempre mirati e preziosi; Antonietta Fumo e Christian Massaro per la rilettura e l'aiuto nella correzione dei testi.*

*L'Autore*